



4 NOVEMBRE: FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Il 4 novembre in Italia si festeggia il Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate. La data è stata scelta per commemorare l'entrata in vigore, il 4 novembre del 1918, dell'Armistizio di Villa Giusti siglato nella tenuta del conte Vettor Giusti del Giardino, a Padova, dall'Italia e dall'Impero austro-ungarico. L'atto, con il quale termina ufficialmente la Prima Guerra Mondiale, consente agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste, e portare a compimento il processo di unificazione nazionale, iniziato in epoca risorgimentale. Non a caso la Grande Guerra, da diversi storici, viene considerata la quarta guerra d'indipendenza italiana. Oltre a festeggiare l'unità nazionale, la ricorrenza intende celebrare anche il sacrificio di tanti italiani chiamati alle armi, le cui vite sono state spezzate nella tragedia della guerra.

La Festa nazionale e il "Milite Ignoto"

Per celebrare l'evento e onorare i sacrifici dei soldati caduti, il 4 novembre 1921, nel Sacello dell'Altare della Patria a Roma si è tenuta la cerimonia di tumulazione del "Milite Ignoto". Il 23 ottobre dell'anno successivo, il Regio decreto n.1354 istituiva il 4 Novembre festa nazionale. Status che è rimasto invariato fino al 1977, quando la giornata è stata trasformata in "festa mobile", ossia si tengono celebrazioni istituzionali ma non è prevista la giornata festiva per lavoratori e studenti. Negli ultimi due decenni, dopo un periodo di appannamento, la festa è ritornata ad essere celebrata con manifestazioni ampie e diffuse, anche grazie al lavoro di valorizzazione dei simboli della Patria (come la sfilata militare del 2 giugno), compiuto ad inizio anni Duemila del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nella sua storia, questa celebrazione ha assunto un nome diverso solo durante il ventennio fascista quando venne ribattezzata 'Anniversario della Vittoria'. Dopo la Seconda Guerra Mondiale è tornata, però, ai titoli originari, preferendosi celebrare l'unità nazionale e il sacrificio delle forze armate piuttosto che il successo bellico.



4 NOVEMBRE 2008: BARACK OBAMA 44° PRESIDENTE USA

Si tratta della prima, storica elezione di un afro-americano, appartenente al Partito Democratico, alla presidenza degli Stati Uniti. Obama sarà poi riconfermato per un secondo mandato nel 2012.

9 NOVEMBRE 1989: CADUTA DEL MURO DI BERLINO

Dopo 28 anni, la capitale tedesca torna ad essere unita, segnando simbolicamente la fine della guerra fredda in atto tra Stati Uniti e Unione Sovietica.



12 NOVEMBRE 2003: LA STRAGE DI NASSIRIYA

Un camion sfonda la recinzione della base italiana dei Carabinieri a Nassiriya, capoluogo della regione irachena di Dhi Qar, aprendo la strada a un'autobomba caricata con 300 chili di esplosivo. Le vittime sono 19 italiani e 9 iracheni (tra cui 4 bambini), cui vanno aggiunti 20 feriti.

25 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

La violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani e una conseguenza della discriminazione nei confronti delle donne, nella legge e anche nella pratica, nonché delle persistenti disuguaglianze tra uomini e donne.

Questo tipo di violenza ha un grave impatto sociale e ostacola il progresso in molti ambiti, rendendo più difficile l'eliminazione della povertà, la lotta all'HIV / AIDS, la pace e la sicurezza.

Tuttavia, questo tipo di violenza non è inevitabile; la prevenzione è possibile ed essenziale.

Dal 1981, gli attivisti dei diritti delle donne hanno segnato il 25 novembre come un giorno contro la violenza in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, attiviste politiche nella Repubblica Dominicana, per ordine del sovrano dominicano Rafael Trujillo (1930-1961). Successivamente, il 20 dicembre 1993 l'Assemblea Generale, con la risoluzione 48/104, ha adottato la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne.

In questo contesto, nel 1999 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e ha invitato governi, organizzazioni internazionali e ONG a organizzare in quel giorno attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su una delle più devastanti violazioni dei diritti umani ancora molto diffusa.

La disuguaglianza di genere persiste in tutto il mondo, e raggiungere l'uguaglianza e l'emancipazione del genere femminile richiederà sforzi vigorosi per contrastare una discriminazione profondamente radicata, spesso derivante da atteggiamenti patriarcali e dalle norme sociali correlate.

Raggiungere l'uguaglianza di genere aiuta a prevenire i conflitti e gli alti tassi di violenza contro le donne. Secondo il rapporto sui progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile discusso dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, sulla base dei dati del 2005-2016 per 87 paesi, il 19% delle donne tra i 15 ei 49 anni ha dichiarato di aver subito violenze fisiche e/o sessuali da parte di un partner intimo nei 12 mesi precedenti al sondaggio.

Uno dei maggiori ostacoli agli sforzi per prevenire e porre fine alla violenza contro le donne in tutto il mondo è la mancanza di finanziamenti; di conseguenza, le risorse per iniziative in questa direzione sono gravemente carenti.

INDICE



Mese di Novembre: alcune date storiche	pag. 1	Organico COVID: in diverse regioni è stop alla nomina dei supplenti	pag. 4
Investimenti in istruzione: incontro tra la Ministra Azzolina e i Sindacati scuola	pag. 2	La FLC risponde: tutte le FAQ che ti interessano (Sicurezza – DAD – DID – Lavoro Agile – Lavoratori fragili)	pag. 5
Scuola, Università e didattica nel DPCM 24.10.2020	pag. 2	In evidenza, Notizie scuola, Precari, Altre notizie di interesse	pag. 5
Scuola, Università e didattica nell'Ordinanza Regione Lombardia n. 624 del 27.10.2020	pag. 3	Consulenza FLC a Monza e nelle altre sedi della Brianza	pag. 6
La Circolare dell'U.S.R. Lombardia n. 27578 del 29.10.2020	pag. 4		

INVESTIMENTI IN ISTRUZIONE. INCONTRO TRA LA MINISTRA AZZOLINA E I SINDACATI SCUOLA

CGIL e FLC CGIL chiedono il massimo sforzo per garantire la scuola in presenza, impegno per investimenti straordinari e coinvolgimento delle organizzazioni sindacali per tutto quel che concerne il rapporto di lavoro del personale e il funzionamento della scuola.

Si è tenuto il 30 ottobre l'incontro fra la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ed i sindacati confederali e di categoria. La nostra delegazione era costituita dalla vicesegretaria CGIL, Gianna Fracassi, e dal segretario generale FLC CGIL, Francesco Sinopoli. ([vai al Comunicato stampa congiunto CGIL nazionale - FLC CGIL](#))

In apertura di incontro la Ministra ha sottolineato la straordinarietà del momento storico che sta vivendo il nostro Paese richiamando gli sforzi del Governo per superare la crisi. Relativamente alla Scuola, la Ministra ha illustrato alcuni impegni che il Ministero dell'Istruzione porterà al tavolo del Consiglio dei Ministri perché ci sia nella prossima Legge di Bilancio un investimento importante a favore del settore scolastico.

Ha difatti annunciato che **le risorse richieste dovrebbero ammontare a circa 2,2 miliardi di spesa corrente e 1,5 miliardi in conto capitale** per:

- garantire la riconferma dell'organico docente, educativo ed ATA attualmente in servizio, a fronte di una forte denatalità e quindi diminuzione degli alunni;
- stabilizzare circa 25.000 posti in organico di diritto sul sostegno di ogni ordine e grado;
- reperire - di concerto con il ministero della Pubblica Amministrazione - le risorse necessarie per il rinnovo del contratto e l'aumento degli stipendi del personale della Scuola.

Si tratta di operazioni importanti che dovrebbero garantire un ritorno ad investimenti anche strutturali nella Scuola.

La vicesegretaria della CGIL Gianna Fracassi prima, e Francesco Sinopoli poi, nel loro intervento hanno sottolineato la necessità di **restituire alla scuola risorse ed organici** che, dal 2008 in poi, sono venuti meno per scelte politiche che hanno impoverito tutto il settore della conoscenza, ma la scuola in particolare.

Tuttavia la CGIL ha sottolineato che in questo momento non si può fare nessun intervento, in nessun settore, senza il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali che garantiscono il giusto raccordo tra chi fa le leggi ed i lavoratori, di cui il sindacato tutela diritti e doveri. **Le relazioni sindacali devono essere rafforzate**, proprio perché per uscire dalla crisi è importante avere obiettivi comuni e condivisi.

Per esempio il dpcm ha definito unilateralmente l'avvio della didattica digitale integrata con una soglia di realizzazione troppo alta: è necessario invece prevedere fin da subito interventi per garantire la didattica in presenza, perché solo in presenza si può permettere a tutti l'esigibilità del diritto allo studio.

Pur comprendendo la mediazione fatta in quel decreto, è necessario trovare tutti insieme i modi ed i tempi per poter garantire a partire dal 24 novembre - data in cui il dpcm cessa i suoi effetti - la partecipazione di tutti gli alunni alla didattica in presenza. È un tema ampio che riguarda il diritto all'istruzione che a distanza non è garantito, lo dimostrano i fatti sotto gli occhi di tutti in questi mesi.

Queste settimane devono perciò servire per un confronto fra MI e organizzazioni sindacali per trovare luoghi e modi per poter realizzare l'obiettivo comune di riportare la scuola in presenza. Infine è **necessario rivedere i protocolli sulla sicurezza** siglati in estate, verificare la loro efficacia e agire per aggiornarli se necessario, per cui è opportuno dare continuità ai Tavoli di confronto permanenti nazionale e regionali sulla sicurezza.

È necessario anche un confronto con i sindacati per orientare le **priorità e le scelte dei prossimi appuntamenti della Legge di Bilancio e della programmazione dei fondi europei**: esistono problematiche legate agli organici, al tempo scuola, alla scuola dell'Infanzia, al rinnovo contrattuale, alla dirigenza scolastica, che non possono non essere condivisi con le parti sindacali. A questo proposito sicuramente i fondi previsti dal NADEF non sono sufficienti, per questo è necessario un confronto anche con la ministra Dadone, considerando che il personale della Scuola costituisce un pezzo importante del Pubblico Impiego e non può essere sottovalutato.

Infine è importante **capire quali fondi, fra i 209 miliardi di Next Generation EU, saranno da attribuire all'istruzione e formazione**: è un tema che riguarda tutto il Paese e riteniamo che per questo una larga parte delle risorse vada destinata proprio all'Istruzione ed al diritto allo studio.

In conclusione la Ministra ha ribadito che tutti gli sforzi devono essere indirizzati per **garantire il diritto allo studio degli alunni**. Si è dispiaciuta del fatto che la scuola sia stata



Rawpixel/freepik.com

accusata di non aver collaborato riguardo agli ingressi scaglionati per la riapertura delle scuole, quando invece tutta l'amministrazione ha collaborato. Nonostante questo abbiamo chiesto ai nostri uffici scolastici regionali di convocare nuovamente i tavoli con i presidenti di regione e responsabili ai trasporti al fine di mettere in campo ogni cosa pur di riportare gli studenti a scuola.

La ministra ha poi dichiarato di essere fortemente impegnata a reperire tutte le risorse necessarie. Ancora non si è arrivati al dettaglio dei progetti relativi alle risorse del Recovery fund, però **si farà di tutto per reperire risorse per investimenti strutturali nella scuola a partire dall'edilizia scolastica**. Altri investimenti, oltre a quanto già fatto e previsto, andranno fatti per **rafforzare le reti digitali delle scuole e coprire tutte le scuole con la fibra**.

Certo partiamo da una situazione in cui negli ultimi anni si è disinvestito e c'è stato disinteresse, e oggi è impensabile colmare tutto il gap - anche ad esempio tra nord e sud - nel giro di poco tempo, ma questa è la direzione dei nostri sforzi. A questo fine dovremo utilizzare tutti gli strumenti disponibili (dal Recovery fund, alla legge di bilancio, ai PON).

Un altro impegno è rivolto a **coprire tutti i posti di sostegno vacanti in organico di diritto**, con un primo blocco di 25.000 assunzioni. E poi a rendere stabile e strutturale la presenza di 1.000 assistenti tecnici per ora assunti a t.d. nelle scuole del primo ciclo.

La scuola deve essere rimessa al centro degli interessi del Paese e il lockdown ci ha fatto capire quanto sia importante la sua funzione nel momento in cui sono venute meno le attività didattiche in presenza, anche se poi il personale scolastico ha fatto di tutto per assicurare la continuità delle lezioni seppur a distanza.

Al termine la Ministra ha ribadito la sua disponibilità ad incontrare le organizzazioni sindacali ogni volta sia necessario, specie se questo può servire ad aiutare la scuola italiana in un momento storico difficile come quello che stiamo attraversando, in cui è importante restare uniti come Paese. Sarebbe auspicabile che, così come sta avvenendo in altri paesi europei, la scuola rimanesse aperta nonostante la complicata situazione sanitaria.

LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ E LA DIDATTICA NEL DPCM DEL 24 OTTOBRE 2020

Art. 1.

Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale

1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale ...

9. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

...

s) fermo restando che l'attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza, per contrastare la diffusione del contagio, previa comunicazione al ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferite agli specifici contesti territoriali, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo

grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni

pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9,00.

Allo scopo di garantire la proporzionalità e l'adeguatezza delle misure adottate è promosso lo svolgimento periodico delle riunioni di coordinamento regionale e locale previste nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (cd. "Piano

scuola”), adottato con D.M. 26 giugno 2020, n. 39, condiviso e approvato da Regioni ed enti locali, con parere reso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 giugno 2020, ai sensi dell’articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997. Sono consentiti i corsi di formazione specifica in medicina generale nonché le attività didattico-formative degli Istituti di formazione dei Ministeri dell’interno, della difesa, dell’economia e delle finanze e della giustizia, nonché del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Sono parimenti consentiti i corsi abilitanti e le prove teoriche e pratiche effettuate dagli uffici della motorizzazione civile e dalle autoscuole, i corsi per l’accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori e i corsi sul buon funzionamento del tachigrafo svolti dalle stesse autoscuole e da altri enti di formazione, nonché i corsi di formazione e i corsi abilitanti o comunque autorizzati o finanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In presenza di un particolare aggravamento della situazione epidemiologica e al fine di contenere la diffusione dell’infezione da COVID-19, sentito il Presidente della Regione o delle Regioni interessate, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è disposta la temporanea sospensione delle prove pratiche di guida di cui all’articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 da espletarsi nel territorio regionale e la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del citato decreto legislativo in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere dette prove. Sono altresì consentiti, gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, secondo le disposizioni emanate dalle singole Regioni nonché i corsi di formazione da effettuarsi in materia di salute e sicurezza, a condizione che siano rispettate le misure di cui al

«Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dall’INAIL. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa.

Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato.

Il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche può avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione alle elezioni. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l’infanzia. L’ente proprietario dell’immobile può autorizzare, in raccordo con le istituzioni scolastiche, l’ente gestore ad utilizzarne gli spazi per l’organizzazione e lo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche né formali, senza pregiudizio alcuno per le attività delle istituzioni scolastiche medesime. Le attività dovranno essere svolte con l’ausilio di personale qualificato, e con obbligo a carico dei gestori di adottare appositi protocolli di sicurezza conformi alle linee guida di cui all’allegato 8 e di procedere alle attività di pulizia e igienizzazione necessarie. Alle medesime condizioni, possono essere utilizzati anche centri sportivi pubblici o privati;

t) sono sospesi i viaggi d’istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, fatte salve le attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, nonché le

attività di tirocinio di cui al decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, da svolgersi nei casi in cui sia possibile garantire il rispetto delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza vigenti;

u) le Università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all’andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari in presenza e a distanza in funzione delle esigenze formative tenendo conto dell’evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria e, in ogni caso, nel rispetto delle linee guida del Ministero dell’università e della ricerca, di cui all’allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19, di cui all’allegato 22; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;

v) a beneficio degli studenti che non riescano a partecipare alle attività didattiche o curriculari delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime università e istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le università e le istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curriculari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;

Art. 12.

Disposizioni finali

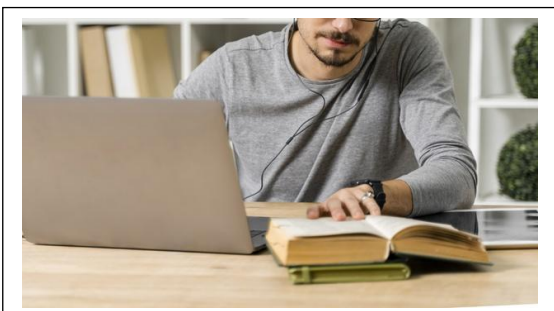
1. Le disposizioni del presente decreto si applicano **dalla data del 26 ottobre 2020**, in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020, come modificato e integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 ottobre 2020, e sono efficaci **fino al 24 novembre 2020**.

LA SCUOLA, L’UNIVERSITÀ E LA DIDATTICA NELL’ORDINANZA REGIONE LOMBARDIA 624 DEL 27.10.2020

Art. 6 (Misure di prevenzione in ordine alle attività scolastiche e formative)

1. Le scuole secondarie di secondo grado e le istituzioni formative che erogano percorsi di Istruzione e formazione professionale devono realizzare le proprie attività in modo da assicurare lo svolgimento delle lezioni mediante il ricorso alla didattica a distanza, con quote di attività laboratoriale in presenza, per l’intero gruppo classe, qualora siano già nelle condizioni di effettuarla. Possono continuare ad essere svolte in presenza le sole attività laboratoriali, come individuate dai collegi dei docenti, e le attività didattiche individualizzate e personalizzate per gli studenti con bisogni educativi speciali, individuate in stretta collaborazione con le famiglie.

2. Agli altri istituti secondari di secondo grado è raccomandato di realizzare le condizioni tecnico-organizzative nel più breve tempo possibile, per lo svolgimento della didattica a distanza.



3. Per lo svolgimento di tutte le attività in presenza, si raccomanda di organizzare e differenziare gli ingressi a scuola; a tal fine gli Uffici di Ambito Territoriale (UAT), in raccordo con l’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR), assicurano lo stretto coordinamento con le Agenzie del TPL ed i sindaci degli ambiti di riferimento.

4. I soggetti che erogano percorsi di formazione professionale non in diritto dovere (ad es. IFTS, ITS, formazione permanente e continua) adeguano la propria didattica a quanto previsto dal presente articolo. Sono pertanto consentite in presenza le sole attività pratiche e di laboratorio, oltre allo svolgimento degli esami.

Art. 7 (Raccomandazioni in ordine alle attività universitarie)

1. Alle Università, nel rispetto della specifica autonomia, è raccomandato di organizzare le proprie attività al fine di promuovere il più possibile la didattica a distanza.

LA CIRCOLARE DELL'USR LOMBARDIA N° 27578 DEL 29.10.2020

Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Direzione Generale
Via Polesine, 13 – 20139 Milano - Codice Ipa: m_pi

Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti secondari di II grado statali e paritari della Lombardia e p.c.

A tutti i Dirigenti Amministrativi e Tecnici dell'USR per la Lombardia.

Oggetto: Sintesi delle indicazioni operative emerse dalla conferenza di servizio con i Dirigenti Scolastici delle scuole polo e capofila di ambito della Lombardia in merito all'attuazione del DPCM del 24 ottobre 2020 e dell'Ordinanza della Regione Lombardia 624 del 27 ottobre 2020.



Con la presente nota si intende fornire alcuni chiarimenti richiesti a seguito dell'emanazione, in rapida successione temporale, di diversi provvedimenti normativi ed offrire così il necessario coordinamento in vista dell'applicazione della suddetta normativa anche al fine di evitare l'insorgere di molteplici interpretazioni diversificate.

Preliminarmente corre tuttavia l'obbligo di ringraziare tutti i Dirigenti Scolastici per l'impegno e l'efficacia dell'organizzazione messa in atto finora, tanto più in ragione della repentina evoluzione della situazione epidemiologica che richiede grande disponibilità, attenzione e capacità decisionale.

In premessa si ritiene opportuno chiarire che la presente nota non vuole avere funzione autoritativa, ma porsi come *summa* di indicazioni di sintesi emersa dalla conferenza di servizio con i Dirigenti Scolastici delle scuole polo e capofila di ambito della Lombardia, al fine di contemperare le misure più stringenti previste dal DPCM del 24 ottobre 2020 con quelle della più recente Ordinanza Regionale 624 del 27 ottobre 2020.

La lettura del DPCM 24 ottobre 2020 evidenzia che la cornice normativa entro la quale le Istituzioni Scolastiche adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività, è costituita dal DPR 275/1999, in particolare gli artt. 4 e 5. Ciò implica un'attenta riflessione da parte delle Istituzioni Scolastiche, che sono chiamate a tener conto dello specifico contesto territoriale (in relazione alla situazione epidemiologica), delle scelte organizzative di inizio anno scolastico (in relazione anche alla mobilità territoriale e a precedenti accordi con il TPL), dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica come esplicitata nel PTOF.

Pertanto, poiché il DPCM impone il ricorso alla didattica digitale integrata per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività e, per converso, per una quota non superiore al 25 per cento di attività in didattica in presenza, sarà il Collegio dei Docenti, organo tecnico per definizione, ad individuare le attività da svolgere in presenza per specifiche classi (intese come annualità) e per specifiche discipline.

Le attività in presenza da privilegiare saranno certamente quelle a carattere laboratoriale (come del resto previsto anche dall'Ordinanza della Regione Lombardia 624), intendendo per laboratorio i contesti di apprendimento capaci di coinvolgere attivamente gli studenti in situazioni di costruzione delle conoscenze e di sviluppo delle competenze: sarà compito dei rispettivi collegi dei docenti individuare i laboratori maggiormente caratterizzanti l'offerta formativa dell'istituzione entro la quota del 25 per cento. I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento potranno, entro un quadro complessivo così deliberato, essere ricondotti ad alcune discipline o sospesi fino al 24 novembre p.v. e successivamente riattivati.

Se dunque l'individuazione di una quota compresa entro il 25 % delle attività (laboratoriali e caratterizzanti) discende da una delibera del Collegio dei Docenti, l'organizzazione delle attività in didattica digitale integrata richiede invece una determinazione organizzativa del lavoro disposta dal Dirigente Scolastico, il quale, tenendo conto di specifiche situazioni individuali (come le accertate situazioni di fragilità del personale docente), di specifiche situazioni infrastrutturali (come ad esempio una rete insufficiente a gestire un numero elevato di connessioni, fermo restando che DDI non significa esclusivamente attività sincrona), potrà disporre il lavoro da remoto dei docenti non impegnati nella didattica in presenza o che per altre motivazioni non possono lavorare da scuola. Le medesime considerazioni possono essere ritenute valide per il personale amministrativo: poiché non è prevista la sospensione delle attività didattiche, bensì il ricorso ad altre forme di erogazione del servizio di istruzione, il lavoro agile del personale amministrativo potrà essere disposto dal Dirigente Scolastico in base a specifiche motivazioni di organizzazione del lavoro, sulla scorta del Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 19 ottobre 2020.

In riferimento alle studentesse e agli studenti con bisogni educativi speciali, raccogliendo le indicazioni di tutela previste dall'Ordinanza Regionale 624, andranno individuate, in stretta collaborazione con le famiglie, le attività da svolgere a distanza o in presenza in coerenza con i piani educativi individuali e con i piani didattici personalizzati.

Infine, in relazione a corsi serali e ai CPIA si ritiene che, in base ad una puntuale lettura della normativa vigente, i corsi serali vadano considerati istruzione secondaria di secondo grado, mentre per i CPIA è possibile equiparare il primo livello all'istruzione del primo ciclo di istruzione, il secondo livello all'istruzione secondaria di secondo grado.

IL DIRETTORE GENERALE
Augusta CELADA

ORGANICO COVID: IN DIVERSE REGIONI È STOP ALLA NOMINA DEI SUPPLENTI

Il ministero non risponde alle nostre sollecitazioni e non dà indicazioni agli Uffici Scolastici Regionali. Urge un intervento politico anche nei confronti del MEF per dare copertura integrale ai contratti dell'organico d'emergenza.

Il 21 ottobre scorso abbiamo chiesto **un incontro urgente al Ministero dell'Istruzione** nel merito dello stop trasmesso da 4 Uffici scolastici regionali alle scuole rispetto all'attivazione delle supplenze dell'Organico COVID. Ad oggi però dal Ministero dell'istruzione non è arrivata alcuna risposta e, proprio in un momento di massima difficoltà, **viene impedito alle scuole di nominare i supplenti dell'organico aggiuntivo** necessari per far fronte alle esigenze connesse allo stato di emergenza.

Le note con cui gli USR invitano le scuole a interrompere la stipula dei contratti sembrano essere collegate ad una **sottostima dei costi standard mensili dei contratti presente nella tabella B dei Decreti Interministeriali MEF/MI n. 95 del 10 Agosto 2020**, recante disposizioni sul "Riparto dotazione organica aggiuntiva anno scolastico 2020/2021 per misure di contenimento Covid-19" e n. 109 del 28 Agosto 2020, recante disposizioni sulla "Ripartizione risorse ripresa attività didattica in presenza a.s.2020-2021", con la conseguente **mancata copertura finanziaria delle assunzioni a tempo determinato autorizzate**.

Dalle segnalazioni che arrivano dalle scuole pare manchino in media circa 200 euro al mese per ogni contratto di supplenza.

A tale pesante criticità si aggiungono **risorse limitate (10% del budget complessivo) e del tutto insufficienti** a far fronte alle necessità di sostituzione per lunghi periodi del suddetto personale (congedo parentale, per maternità, per assistenza disabili) per le quali il MEF/NOIPA non consente di attingere ai fondi assegnati alle scuole per le supplenze brevi e saltuarie.



Infine ad oggi molte convocazioni dei “supplenti COVID” riportano ancora la dicitura per cui questo personale sarebbe licenziabile in caso di sospensione della attività didattiche in presenza, e la stessa cosa riportano ancora i contratti generati dal sistema informatizzato, sebbene questa previsione non sia più corretta alla luce della nuova normativa. Il Sidi quindi va aggiornato alla luce di quanto previsto dall’art. 6 quater del DL 104/2020, convertito con modificazioni dalla L. 126/2020, che prevede che **in caso di sospensione dell’attività didattica in presenza** il personale dell’**organico di emergenza** assicuri le prestazioni lavorative con le **modalità del lavoro agile**.



d3images - freepik.com

Complessivamente le problematiche descritte rischiano di vanificare gli obiettivi indicati dalla norma che ha istituito l’organico di emergenza, ovvero assegnare alle scuole con tempestività il personale aggiuntivo che occorre per garantire il **rispetto delle misure di contenimento dell’epidemia COVID-19**.

Riteniamo necessario che il **Ministero si faccia carico al più presto a livello centrale nelle interlocuzioni con il MEF** di tutte le problematiche connesse alla gestione dell’organico aggiuntivo e non trascini ulteriormente la situazione di incertezza determinata dalle note inviate alle scuole dagli USR.

Continueremo perciò a sollecitare la convocazione di incontro urgente e a chiedere l’applicazione della legge e la garanzia dei contratti legittimamente stipulati e un intervento legislativo per la copertura integrale dei costi legati al conferimento delle supplenze.

LA FLC CGIL RISPONDE: TUTTE LE FAQ CHE TI INTERESSANO

Sicurezza – DAD – DID – Lavoro Agile – Lavoratori fragili

2 Fascicoli sul nostro sito: **1) La situazione ad ottobre – 2) L’aggiornamento ad oggi**

link: <http://www.flcmonza.it/RSU.htm>

In evidenza

Investimenti in istruzione. Incontro tra la Ministra Azzolina e i sindacati scuola
Piano straordinario RtdB Decreto Rilancio, il MUR agisca subito!
Sicurezza a scuola: incontro tra Ministero dell’Istruzione e sindacati
Scuola: CGIL e FLC CGIL, serve confronto in sede politica su didattica digitale integrata
Coronavirus COVID-19: ultimi aggiornamenti

Notizie scuola

Insegnare in tempi di pandemia: seminari FLC CGIL e Proteo Fare Sapere sulla professionalità docente
Lavoro agile: anziché regolare contrattualmente la materia il Ministero della PA emana un decreto
“La scuola è al capolinea! La Ministra scenda!”
V ciclo TFA sostegno: occorre prevedere prove suppletive per i docenti in quarantena o positivi COVID-19
PON “Per la Scuola” e smart class tra proroghe e nuovi avvisi
PON “Per la Scuola”: fino al 31 agosto 2021 è possibile svolgere le attività didattiche e formative a distanza

Notizie precari

NoiPA: avviso di un’emissione speciale di pagamento dello stipendio per i supplenti brevi e saltuari
Supplenze docenti e ATA: convocazioni dalle graduatorie d’istituto
Richiesta di prova suppletiva concorso straordinario: il modello che possono usare i docenti in quarantena o affetti da COVID
Concorso straordinario docenti: indicazioni operative per affrontare le prove
Concorso straordinario docenti e prove suppletive: la FLC CGIL mette in mora e diffida il Ministero dell’Istruzione
AFAM e docenti precari: il MUR pubblica ulteriori rettifiche delle graduatorie nazionali ex legge 128
AFAM: avviate le procedure per le nomine a tempo indeterminato e tempo determinato del personale docente per l’anno accademico 2020/2021
AFAM, docenti precari, il MIUR pubblica le graduatorie nazionali rettifiche previste dalla Legge 205/17
Concorsi ISTAT ricercatore e tecnologo: sempre più necessario il rinvio delle prove scritte
ENEA: lavoro agile e Piano di fabbisogno, questi gli argomenti al tavolo di trattativa
Concorsi università
Concorsi ricerca

Altre notizie di interesse

“Verso Next Generation EU. Istruzione e formazione priorità negli investimenti”, rivedi la diretta
Il governo italiano approva il Documento programmatico di bilancio 2021
Conoscenza 2021: gli infiniti volti della natura
Il CAAF CGIL ti è vicino
Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL
Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL
Feed Rss sito www.flcgil.it
Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? [Clicca qui](#)

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA

Mensile di informazione sindacale.
Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti
e a tutte le scuole della Lombardia.
Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it
Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

Per l’informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: **Scuola Statale, Scuola Non Statale, Università e AFAM, Ricerca, Formazione Professionale.**

FLC CGIL Nazionale è anche presente su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).



FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

Segretario Generale: Claudio Persuati

Segretario Organizzativo: Silvano Guidi

Segreteria: Anna Ferrentino, Maria Napoletano, Patrizia Ruscelli

CONSULENZA
SOLO PER ISCRITTI E CHI SI ISCRIVE

Le consulenze in presenza si svolgono soltanto su appuntamento

a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria e del doveroso rispetto delle norme di sicurezza.

Per contattare la Segreteria FLC CGIL di **Monza**, inviare messaggio a

monza@flcgil.it

indicando COGNOME, NOME e N. CELLULARE per essere contattati

oppure telefonare al n. **039 2731 217**

lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00
martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

} **NUOVI
ORARI**

Per la consulenza su appuntamento nelle **sedi decentrate**, prenotare via mail (monza@flcgil.it) con le stesse modalità oppure telefonare in orario d'ufficio alla C.d.LT interessata:

CARATE BRIANZA, Via Cusani 77	039 2731 420	riceve <u>giovedì</u> dalle 15.30 alle 17.30
CESANO MADERNO, Corso Libertà 70	039 2731 460	riceve <u>giovedì</u> dalle 15.30 alle 17.30
DESIO, Via Fratelli Cervi 25	039 2731 490	riceve <u>giovedì</u> dalle 15.30 alle 17.30
LIMBIATE, Piazza Aldo Moro 1	039 2731 550	riceve <u>lunedì</u> dalle 15.30 alle 17.30
SEREGNO, Via Umberto I, 49	039 2731 630	riceve <u>giovedì</u> dalle 15.30 alle 17.30
VIMERCATE, Piazza Marconi 7	039 2731 680	riceve <u>giovedì</u> dalle 15.30 alle 17.30